

A MAGLIE

La mostra di De Vito riapre l'ex Conceria

MAGLIE — Ancora un'imperdibile occasione per visitare, ed ammirare, i particolarissimi ambienti dell'ex conceria della famiglia Tondi, a Maglie, trasformata ora in «Lamarque Museum & Artlab», che dal 2 al 23 dicembre prossimo faranno da cornice ad un altro preziosissimo «bene» tutto salentino.

L'ARCHEOLOGIA — L'importante esempio di archeologia industriale, sapientemente ed intelligentemente recuperato dopo otto anni di difficili lavori, ospiterà le opere dell'artista salentino di nascita e fiorentino di adozione, Antonio De Vito. La sua «personale» in mostra, è intitolata «I muri dell'arte». Si tratta di opere davvero originali che l'artista realizza con una tecnica ormai scomparsa: la pittura a fresco. Nate sui muri antichi di una torre del Trecento, vengono



L'interno di Lamarque

La personale
 «I muri
 dell'arte»
 sarà
 inaugurata
 il 2 dicembre

asportate con il procedimento dello «stacco» e riposizionate su pannelli o su nuove pareti, dove riprendono vita propria come preziosi elementi di decorazione. È il trionfo dell'arte rinascimentale, testimoniano gli esperti, e della rilettura dei «classici» in chiave contemporanea. Tutti i particolari dell'evento saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa programmata per il primo dicembre alle ore 17 nell'apposita struttura di via Roma. La mostra, anticipiamo, potrà essere visitata dal 2 al 23 dicembre, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle ore 20; sabato e festivi, invece, la personale dell'artista sarà disponibile dalle ore 16 alle 20. Le sale della struttura che ospiterà la mostra di De Vito, non certo la prima da quando è stata inaugurata nel 2004, appartengono alla storia industriale del posto dove, sino al secolo scorso, si producevano discrete quantità di materie prime per prodotti in pelle e derivati. L'ex conceria Tondi, l'ultima attiva a Maglie fino alla fine degli anni Trenta del secolo

scorso, sorge sulla via per Scorrano.

LA STORIA — Impiantato agli inizi del 1900 dalla famiglia di industriali salentini, Tondi, l'opificio rappresentava una delle più importanti realtà di lavorazione del pellame del Salento. Dopo oltre mezzo secolo di abbandono, lo stabile è stato poi recuperato e trasformato in esclusivo luogo d'arte. Le sue ampie sale, tutte con la volta a botte e a croce, i corridoi, le vasche dove si lavavano le pelli, le cantine, per un totale di circa 1200 metri quadrati di superficie, offrono un ambiente suggestivo adatto a rappresentare forme artistiche di vario genere. La parte più stimolante della ex conceria Tondi è l'ampia zona centrale riparata da una grande lastra di cristallo di oltre 100 metri quadrati a copertura dell'intero atrio.